

Alzare le vele per rompere l'assedio di Gaza.

Questa estate –quarant'anni dopo la conquista e l'occupazione della Cisgiordania e della Striscia di Gaza- civili internazionali, palestinesi e israeliani, faranno vela verso Gaza per sfidare il controllo israeliano su un milione e quattrocentomila palestinesi che vivono là, mantenuti nell'isolamento.

Questo progetto vuole risvegliare la coscienza dei paesi del mondo, che hanno voltato le spalle a un popolo i cui diritti umani, una vita decente e la sua stessa esistenza sono sacrificati all'opportunismo politico.

Israele afferma che Gaza non è più occupata e nello stesso tempo nega ai palestinesi l'accesso al lavoro, ai viaggi, ai visitatori, al commercio, all'istruzione, alla salute e alle cure mediche. Il suo esercito ha trasformato la Striscia di Gaza in una prigione a cielo aperto controllata da terra, dal mare e dal cielo. Restrizioni durissime d'accesso da parte del mondo esterno hanno portato i palestinesi al limite di una catastrofe umanitaria.

Dopo 40 anni di brutale occupazione israeliana, è tempo che Gaza diventi libera. Noi scegliamo di non aspettare più che l'ONU applichi le sue risoluzioni, che il mondo faccia il suo dovere umanitario, o che Israele rispetti i diritti umani garantiti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nel senso di individui liberi, e di dichiarare la nostra solidarietà al popolo palestinese.



- Noi non vogliamo restare spettatori /trici mentre Israele assedia Gaza e rifiuta ai palestinesi il controllo delle proprie frontiere.
- Noi non vogliamo accettare che 1 milione e 400 mila abitanti di Gaza restino intrappolati e affamati, circondati da muri di 8 metri.
- Noi non vogliamo rimanere spettatori/trici mentre i civili sono quotidianamente terrorizzati dai bombardamenti, dalle incursioni e dagli arresti perpetrati dall'esercito israeliano.
- Noi non vogliamo ancora aspettare che Israele permetta a Gaza di essere libera.
- Noi scegliamo dunque di porre la prua verso questo territorio assediato e di sfidare Israele che mantiene i palestinesi in prigione, affermando invece al mondo che essi sono liberi.
- Noi scegliamo la resistenza civile non violenta contro queste politiche ingiuste di occupazione per mostrare al mondo che ciascuno/a può partecipare alla resistenza contro l'ingiustizia.
- Domandiamo quindi il vostro sostegno e la vostra partecipazione a questa forma di impegno e di solidarietà unendovi a noi, oppure con un contributo in sostegno del nostro viaggio.

Per i contributi in rete, o per inviare assegni o fare trasferimenti bancari, andate su www.pcwf.org e cliccate su SPONSOR A CHILD. Scrivete BREAKTHESIEGE sul vostro contributo. Sarà assegnato all'iniziativa della barca.

The Free Gaza Movement.

Website : www.freegaza.org

Email : friends@freegaza.org

EU: Spain: +34-678129102

UK +44.77.39.14.70.95.

LEBANON: +00.96.13.812.393

US: Texas: 01-512-779-6115.

California: 01-510-236-533.

ISRAEL: +972.546.327.736